



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Il Domenica del T. O. 18 gennaio 2026

Liturgia: Is 49,3.5-6; 1Cor 1,1-3; Gv 1,29-34

La Preghiera: *Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.*

In questa seconda domenica del tempo ordinario, come viene definito liturgicamente, le letture spingono a cogliere lo straordinario che il Padre suscita attraverso Cristo. Questo ci viene offerto attraverso due assi: il primo è costituito dalla prima lettura e dal Vangelo (asse cristologico: la persona di Gesù); il secondo dalla lettura continuata anche se non integrale di alcune lettere di s. Paolo (asse ecclesiologico: la vita della Chiesa). Talvolta, come oggi, vi sono comunque dei collegamenti tra i due assi, altre volte noteremo la loro relativa autonomia.

Anche ad una veloce lettura appare chiara la prospettiva universalistica della Parola di salvezza, cioè l'apertura verso uomini e donne di ogni lingua, etnia e cultura in quanto destinatari di uno stesso annuncio di salvezza capace, nello stesso tempo, di essere declinato con modalità diverse e peculiari secondo le persone, i tempi e i luoghi cui è destinato.

Iniziamo dall'asse portante: prima lettura e vangelo. Qui come nella domenica precedente del Battesimo di Gesù ritroviamo il collegamento tra la figura del Servo di Dio del libro di Isaia con quella di Gesù di Nazaret. Il testo di Isaia è il secondo canto del Servo in cui Dio nello straordinario della missione profetica dischiude un ulteriore straordinario: la destinazione non solo ad Israele ma a «portare la salvezza fino alle estremità della terra». Espressione poco usuale per l'Antico Testamento in cui molto più spesso l'apertura alle genti assume la forma del loro venire a Gerusalemme e al tempio (cf. per esempio Is 2,3) mentre qui il Servo è inviato alle genti.

Fa eco allora che la prima testimonianza su Gesù che Giovanni il Battista dà ai suoi discepoli manifestando che quella persona particolare, che vive in un luogo particolare, appartiene a una cultura particolare, ha tuttavia un valore universale:

la persona di Gesù, i suoi gesti, la sua parola sono destinati a diventare una sorgente che porta vita vera e piena a ogni altro essere umano. Qui però



dobbiamo ricordarci che Giovanni redige questo Vangelo perché il cammino del credente possa giungere a maturità e ce lo dice al termine del suo scritto: «perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome» (Gv 20,31). Perciò diventa importante per noi, come per chiunque ascolti questa parola, comprendere il modo che l'evangelista utilizza per guidarci in questo cammino.

Primo elemento caratteristico: la figura del Battista che diviene il testimone autorevole verso tutti coloro che gli chiedono ragione della sua attività e delle sue parole. Egli è in questo modello per i credenti di una fede divenuta l'essenza della sua persona, guida di ogni sua azione e parola. Così egli rende testimonianza davanti alle autorità giudaiche inviate da Gerusalemme (Gv 1,19-28) di non essere il Cristo, ma solo colui che ne prepara la manifestazione ad Israele.

Secondo elemento la testimonianza ancora più profonda data ai suoi discepoli in una forma sintetica e densa. Mettiamo in fila le affermazioni chiave su Gesù. Egli è «l'agnello di Dio»; «toglie il peccato del mondo»; «colui sul quale discende e rimane lo Spirito»; «che battezza nello Spirito Santo» e, infine, «è il Figlio di Dio».

«Agnello di Dio» l'espressione richiama sia l'agnello pasquale dell'Esodo (Es 12) sia il quarto canto del Servo (Is 53,7) il cui sacrificio è paragonato all'uccisione degli agnelli. Giovanni userà questi richiami soprattutto nel racconto della passione. Fin dall'inizio la persona di Gesù viene posta sotto questa luce del dono della vita per la salvezza degli altri.

«Toglie il peccato del mondo» il verbo dice l'azione del prendere su di sé un peso e portarlo

via; egli si fa carico e perciò elimina, getta via la radice maligna (il peccato al singolare!) da cui germogliano le azioni malvagie (i peccati) ed è, in fondo, la pretesa umana di autosufficienza da Dio e dal suo volere, di essere Dio a noi stessi, arbitri del senso e del valore delle cose. Ancora un'indicazione sul significato della passione e sul suo valore di redenzione e perdono.

“Colui su cui discende e rimane lo Spirito” e che in forza di questo “battezza nello Spirito Santo”: unicità della persona di Gesù che si differenzia da tutti i profeti perché su di lui la presenza dello Spirito non è occasionale, ma permanente (il verbo rimanere), è presenza stabile e connessa alla sua persona e non al suo ministero. Per questo Gesù è colui che può donare lo Spirito (cf. Gv 7,37-39; 19,30 e 20,22-23).

E, infine, l'unicità di Gesù già annunciata al termine del prologo nella sua funzione di rivelatore definitivo del Padre viene qui espressa attraverso la formula “Figlio di Dio”, non discepolo o servo; indicazione di una relazione speciale che riguarda la totalità del suo essere.

L'inizio della Prima lettera ai Corinzi ci introduce nell'asse della riflessione sulla vita della Chiesa come testimone del Cristo nel mondo e di come manifestare nell'ordinario della vita lo straordinario della vita cristiana, vita nuova nello Spirito. Per le lettere di Paolo il contesto storico è molto utile per comprenderne alcuni elementi delle riflessioni teologiche e pastorali ed anche a ricordarci come non esista la Chiesa in generale

o in astratto, ma le chiese concrete situate in luoghi e popolazioni e storie, chiamate proprio lì a testimoniare la propria fede, ad evangelizzare, a progredire. Corinto era una ricca città portuale ponte commerciale tra l'Asia e l'Italia, distrutta nel 146 a.C. dall'occupazione romana e ricostruita da Giulio Cesare nel 44 a.C. Come colonia romana. La sua ricchezza si esprimeva nel notevole numero di templi alle varie divinità e dalle loro statue sparse nei luoghi importanti, soprattutto quella di Atena nella agorà. Dal punto di vista morale i costumi di Corinto al tempo di Paolo non erano particolarmente peggiori di altre simili città portuali. A questo, la rifondazione romana aveva aggiunto una notevole mobilità sociale nella popolazione dando la possibilità anche a ex schiavi di ricoprire cariche politiche di un certo rilievo.

La piccola comunità cristiana era composta per lo più di convertiti dal paganesimo di umile condizione economica e sociale, anche se non mancavano alcune persone più facoltose. Il saluto iniziale che leggiamo coglie e valorizza l'azione di Dio (chiamata, vocazione) che ha “separato” i credenti dal mondo pagano e dalla vita precedente condotta nell'idolatria alla santità grazie a Cristo Gesù. Questo implicitamente pone la questione sul come riuscire ad essere coerenti con la grazia della vocazione cristiana proprio in questa città di Corinto? La lettera di Paolo vorrebbe essere un aiuto a rispondere a questa domanda.

d. Stefano Grossi

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Orari messe festive in Pieve

8.00 – 9.15 - 10.30 - 12.00 -18.00

Orari messe feriali: ore 7.00 – 18.00

Solo venerdì alle 7.00 la messa è nella cappella della misericordia e non in Pieve

✠ I nostri morti

Pelliccia Michele, di anni 31, via Petrarca 51; esequie il 12 gennaio alle 15,30.

Camarlanghi Stefania, di anni 71, via Indipendenza 11, Poggio a Caiano; esequie il 17 gennaio alle ore 14,30.

Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì dalle 17 alle 18, l'ADORAZIONE EUCARISTICA guidata, sulle letture della domenica seguente.

Dalla vendita delle arance a favore dell'Operazione Mato Grosso sono stati raccolti 2020 euro

PRIMA LETTERA AI CORINZI

Lunedì 19 gennaio alle ore 18.30:

“Nessuno cerchi il proprio interesse” State lontani dalla idolatria - 1 Cor 10

Quali sono gli idoli che oggi riusciamo a riconoscere? Abbiamo anche noi qualche idolo? Quale idolatria sentiamo più pericolosa per noi?

Nessuno è al riparo dalla tentazione, dalla idolatria, dal mettere alla prova Dio e dalla mormorazione nei suoi confronti. Come possiamo aiutarci ad essere vigilanti, nella fedeltà a Dio?

È possibile anche o altrimenti aderire al Gruppo Whatsapp che condivide riflessioni sul testo.

Info da d. Luciano 3384104873.

QUELL'UOMO CHIAMATO GESÙ

Cammino per Giovani Adulti Cresimandi e Ricomincianti

Lunedì 26 gennaio- ore 21.00-22

Sempre **il lunedì alle 21** nella saletta parrocchiale della Pieve, ogni 15 giorni.

Corso prematrimoniale

Il prossimo corso matrimoniale si svolgerà in parrocchia alle ore 21,00 a partire da **mercoledì 15 aprile**. Sono 7 incontri consecutivi più una domenica di condivisione.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano – 3471850183

Può rivolgersi al Chicco per un aiuto, chiamando dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 (lun-ven).

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati in piazza della chiesa 90 dalle 16 alle 18. Grazie di cuore. Per chi volesse fare offerta con bonifico: PARROCCHIA SAN MARTINO - Iban: IT55D0306918488100000002152

Gruppo di preghiera per i malati e i moribondi

Come il buon samaritano anche noi a nostro modo vogliamo sostenere chi è malato, moribondo, nel bisogno spirituale, pregando per lui o lei perché *"dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sarò con loro."*

Puoi unirti al gruppo di preghiera che si ritrova ogni secondo e quarto venerdì del mese alle 17.30 in Compagnia alla **chiesa di s. Romolo** a Colonnata. Chiunque può unirsi!!!

Non è necessaria nessuna preparazione, solo la voglia di pregare per chi è nel bisogno.

Il desiderio è di allargare l'esperienza e questa sensibilità a tutte le parrocchie del vicariato.

Per informazioni o intenzioni di preghiera, potete contattare Alba 3384355020

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

ORATORIO DEL SABATO

Per i bambini/e dalla I elem alla II media

Dalle 15.30 alle 18.00: accoglienza

16.00 cerchio e preghiera d'inizio

Attività, giochi e merenda

17.45 – conclusione e preghiera con i genitori

Sabato 24 gennaio – attività in oratorio

Sabato 31 gennaio – laboratori di manualità

Sabato 8 febbraio – attività in oratorio

Sabato 14 febbraio – FESTA DI CARNEVALE

RINNOVO O TESSERAMENTO - ANSPI 2026

Tesserarsi significa:

- Accedere in sicurezza e legalità alle strutture e alle attività dell'Oratorio

- Partecipare attivamente e sostenere l'Oratorio

In segreteria oratorio. Quota annua minima 10 €

Nuova applicazione EVVIVAORATORI

evvivaoratori.it/

L'uso di un servizio a pagamento si è reso da tempo necessario per la corretta gestione della privacy dei contatti e per il tracciamento del denaro. Con il 2026 abbandoneremo "Sansone" per passare all'Applicazione "EVVIVA ORATORI."

Per rendere agevole questo passaggio, abbiamo bisogno della vostra collaborazione. Infatti, questa nuova applicazione, da scaricare sul cellulare, richiede che chi la usa debba censirsi come utenti, associare la nostra parrocchia e definire le anagrafiche dei vostri figli o familiari che vorranno accedere alle nostre attività.

Questa operazione vi renderà utenti a tutti gli effetti e autonomi nelle iscrizioni a gite, oratorio, campi.

CHIEDIAMO CORTESEMENTE di scaricare l'applicazione e censire i vostri figli quanto prima, Vi ringraziamo per la collaborazione e comunque rimaniamo a disposizione; per qualsiasi necessità. Potete passare **in segreteria** nei consueti orari dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 15,30 alle 18.

Vacanza comunitaria in montagna.

Da domenica 16 a domenica 23 agosto a s. Giacomo in valle Aurina (1.200 mt). La formula sarà quella di una semiautogestione.

Il prezzo per l'intera settimana (esclusa tassa di soggiorno) è ancora orientativo e sarà definito con esattezza prima del saldo in base ai partecipanti.

Adulti (over 25) 415 € - Adulti (18-25) 330 €

Ragazzi 12-17 anni 270 € - Bambini 6-11 anni 200€

Bambini 3-5 anni 150 € - Meno di 3 anni gratis

→ NB: Si potrà richiedere l'iscrizione a partire dalle 14.00 di DOMENICA 25/1 unicamente:

• tramite email: famigliepieve@gmail.com

• o tramite messaggio whatsapp al 3295930914

Le richieste saranno inserite secondo l'ordine di arrivo nella lista di iscrizione appropriata alla composizione del nucleo familiare richiedente. Il 10% dei posti letto sarà prioritariamente destinato a chi non ha mai partecipato alla vacanza estiva.

Per informazioni: famigliepieve@gmail.com

messaggio whatsapp al 3295930914 (Giuseppe)

La piccola via degli sposi cristiani

Percorso di 6 incontri, offerto agli sposi cristiani per riscoprire la bellezza del dono ricevuto e la gioia di essere sposi. I primi incontri:

- Domenica 25/1 chiesa Madre di Dio Calenzano
 - Domenica 22/2 chiesa dell'Immacolata a Sesto
- Programma: ore 12,45 Pranzo condiviso - ore 14,30 inizio incontro - ore 16,30 saluti finali

Servizio animazione figli attivato su richiesta.

Info: don Andrea Martignon 346 7719411;
Stefano 339 1803500; Giulia 334 3456791.

In diocesi



Incontro di dialogo islamico-cristiano

Lunedì 26 gennaio ore 18.00)

Centro Internazionale Studenti La Pira

(via dei Pescioni, 3)

Saluti istituzionali: Imam I. Elzir (Comunità Islamica) e Mons. M. Zanobini (Vicario Gen. Diocesi di Firenze).

Relatori: Prof. M. Bontempi (Chiesa Cattolica) e Imam Hamdan Al-Zeqri (Comunità Islamica).

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 GENNAIO 2025

“Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito, una sola è la speranza alla quale Dio ci ha chiamati” Ef. 4,4

► Lunedì 19 ore 18.- Chiesa Metodista v. dei Benci, 9
«*Siate sempre umili, cordiali e pazienti, sopportatevi l'un l'altro con amore*» (Ef, 4, 2)

Presiede: Past F. Marfè. Partecipano: Don D. Rossi, Diac. A. Bongiovanni, Rev. C. Williams.

► martedì 20 ore 20.45 – Chiesa di San Marco

Tavola rotonda sul tema: «*Cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo*» (Ef, 4, 3)

Modera: Past. Plano; Interventi di Past. L. Giorgi, Don. A. Lombardi, Sig.ra C. Wilson, P. I. Coman.

► sabato 24 ore 18 - Chiesa ortodossa, Borgo S. Jacopo
Vespri ortodossi: «*Una sola è la Chiesa, una sola è la fede, uno solo è il Battesimo*» (Ef, 4, 5)

Celebra: Archimandrita Padre Papadopoulus.

Partecipa: Archimandrita Padre Andrea Latsabidze.
Altre iniziative:

► mercoledì 21 ore 18.00 –

Chiesa Anglicana di St. Mark Via Maggio, 16
Evening Song: Officia: Rev. Chris Williams.

► giovedì 22 ore 18.30 - Basilica di San Lorenzo

Inaugurazione della cappella ecumenica

Interventi di: Mons. Marco Viola, Mons. T. Verdon,
Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze.

► venerdì 23 ore 19.00 – Parr. S. Famiglia v. Gioberti
Preghiera Ecumenica con i giovani, in collaborazione con la Pastorale Giovanile Diocesana.

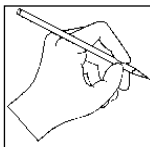
Quanta strada nei suoi sandali

Storia di Giorgio La Pira
di Rossano Lamma.

30 gennaio 2026, ore 21
Teatro “La Fiaba”

Via delle Mimose 12, Firenze

Biglietto unico € 15



APPUNTI

Famiglia Cristiana

11 Gennaio 2026

Rubrica: Cristiano, chi sei?

Di Enzo Bianchi

Il vero segreto dell'esistere

Ci sono parole di Gesù non registrate nei Vangeli ma testimoniate dai padri della chiesa che anche oggi dagli esegeti sono ritenute autentiche, parole proferite da Gesù, parole come frecce, che, se accolte lasciano il segno. Una di queste parole di Gesù risuona così: “Siate viandanti!”.

Ai suoi discepoli, trascinati dietro a lui senza avere una casa né dove posare il capo, Gesù ricorda, oserei dire legiferà: “Siate viandanti!”, cioè siate sempre nomadi, pellegrini, e di conseguenza siate stranieri, forestieri, passanti... E non a caso i primi cristiani furono chiamati “quelli della strada”.

Spiritualmente i cristiani devono tutti essere figli del padre dei credenti, nostro padre Abramo, il quale restò tutta la vita un viandante, un forestiero alla ricerca di una terra che Dio gli avrebbe mostrato ma che sia al momento della chiamata sia durante tutto quel viaggio gli ha sempre oscurato. Camminare e riprendere a camminare per nuovi cammini è la vocazione dei cristiani: camminare nella speranza, nella convinzione di dirigersi verso la meta indicata dal Signore, ma senza certezze cercando di vedere le realtà invisibili che sono le promesse del Signore.

Siamo viandanti chiamati a fare un po' di strada con altri: ci uniamo agli altri venendo al mondo, dobbiamo camminare con gli altri se vogliamo compiere l'opera a noi assegnata e poi ce ne andiamo perché anche il nostro cammino finisce. Ma il viandante mentre cammina deve anche cantare: non a caso Agostino di Ippona invita a cantare l'Alleluia, il canto dei pellegrini che vanno verso Gerusalemme. Così uniamo il nostro Alleluia a quello che si canta in cielo in una vera lode cosmica fatta da creature che passano, viandanti e pellegrini che cantano: Cantiamo come viandanti, e tu canta e cammina! La strada verso il Regno è sempre nuova, è strada di vita!